

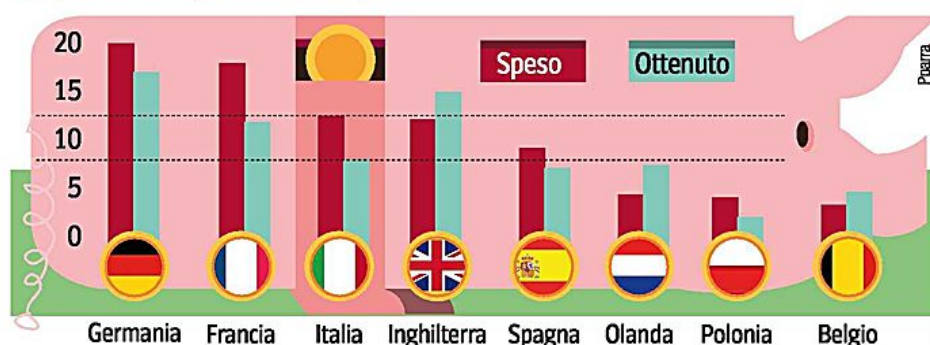


Horizon 2020 Il bando dell'Unione Europea per favorire lo sviluppo

Ue In arrivo 3 miliardi per le Pmi È già partita la stagione di caccia

I fondi stanziati per chi presenta progetti di grande innovazione

Talenti per l'Europa



DI ISIDORO TROVATO

Innovare per sopravvivere. Un assioma ben noto alle aziende italiane. Ma innovare costa e per le piccole e medie imprese la sfida diventa sempre più difficile. Adesso però c'è Horizon 2020, il programma dell'Unione Europea per il finanziamento di consorzi e imprese che abbiano progetti innovativi e tecnologici.

In realtà una delle più importanti novità di Horizon 2020 è «Innovation in Smes», uno strumento pensato per sostenere le piccole e medie imprese europee che, da gennaio 2014, hanno a disposizione un budget di quasi 3 miliardi di euro in 7 anni per ottenere finanziamenti a fondo perduto nella misura del 70% dei costi sostenuti in progetti innovativi. L'obiettivo della Commissione è chiaro: in Europa ci sono oltre 20 milioni di piccole e medie aziende che rappresentano la spina dorsale dell'intero sistema produttivo.

I requisiti

Per raggiungere gli obiettivi della Strategia Europa 2020 di crescita e occupazione è necessario avere un comparto industriale competitivo basato sull'innovazione in tutte le sue forme, che sia in grado di sviluppare e applicare tecnologie di frontiera, che sviluppi nuovi business e nuovi modelli organizzativi e che sia orientata



Consigli
Isella Vicini (Warrant Group): partecipa ai bandi Ue con 12 progetti

alla creazione di nuovi mercati internazionali. «La capacità innovativa dell'industria non dipende solo dalle grandi imprese che già occupano grosse fette di mercato — fa notare Isella Vicini, direttore della European Funding Division

di Warrant Group che partecipa ai bandi europei di marzo con 12 progetti — ma sempre più in maniera cruciale da imprenditori visionari e da piccole e medie aziende che ambiscono a una innovazione radicale e ad una crescita rapida in nuovi business. Horizon 2020 è uno strumento molto interessante ma non va interpretato come un contributo a pioggia per le innovazioni incrementalì».

Non è un caso che i funzionari della Commissione, durante la presentazione ufficiale del programma a Bruxelles, abbiano parlato chiaramente di una Champions League per imprese innovative con pochi vincitori. «Con Innovation in Smes verranno infatti finanziati progetti eccellenti da un punto di vista innovativo, ma che dovranno necessariamente avere grandi potenziali in termini di diffusione commerciale e di impatto economico. In altre parole bisogna che i progetti ambiscano una soluzione tecnologica possibile ma nettamente migliorativa rispetto a tutte quelle esistenti, è

fondamentale che ci sia un mercato e che il risultato finale sia facile da usare per il consumatore e facile da produrre per l'azienda».

La competitività

Uno strumento finanziario di questo tipo dovrebbe essere salutato come una toccasana ma in Italia c'è sempre una certa diffidenza per i bandi comunitari. «In realtà più che di diffidenza si trat-



ta di impreparazione — osserva Vicini —. Le nostre imprese non hanno tempi di reazione adatti a questi bandi, per questo la Warrant si propone come manager per il sostegno alle imprese. Gli ingredienti base per affrontare questa sfida sono due: cominciare per tempo e affrontare l'impegno con determinazione e passione. Il successo di un progetto è legato alla migliore soluzione scientifica,

alla miglior squadra messo in campo, all'impatto economico e scientifico atteso a fine progetto, e infine al budget di spesa. Rispondere a tutti questi aspetti in maniera strutturata, mettendo in piedi la miglior squadra europea possibile, non è un'attività che si può improvvisare durante i ritagli di tempo».

La sfida ulteriore infatti riguarda il paese: l'Italia finora (questi

programmi esistono da 25 anni col nome di Programmi quadro) finanzia circa il 17% del capitale ma solo il 7% delle sue imprese raggiunge il finanziamento. Il che significa che l'Italia ha contribuito per 25 anni (tanto tempo è passato dal Primo Programma Quadro) a finanziare la Ricerca dei propri competitor sparsi per l'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA